

COMMITTENTI:

Carlo
Cracco Riccardo e C. Snc

Dalla
Dalla Benetta Maria

Carlo
Cracco Riccardo

Antoniuzzi
Antoniuzzi Adriano

Scalco
Scalco Rosanna

Santaliana
Santaliana Gianpietro

Marchesini
Marchesini Graziella

Tibaldo
Tibaldo Claudio & F. Snc

Carlotto
Carlotto Mirco

Carlotto
Carlotto Elvio

Carlotto
Carlotto Gianna

Carlotto
Carlotto Marisa

Priante
Priante Antonio

Gaspari
Gaspari Michele

Gaspari
Gaspari Pierina

Gaspari
Gaspari Teresa Giustina

Gaspari
Gaspari Bertilla

Gaspari
Gaspari Daniele

Gaspari
Gaspari Emanuela

Gaspari
Gaspari Elisa

Gaspari
Gaspari Luciana

Gaspari
Gaspari Santina



COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA



Studio S.A.G.E.I.
INGEGNERIA & ARCHITETTURA

Sede:
Via Lucania n° 8
36071 Arzignano (VI)
Tel. 0444/670399 - Fax 0444/451123
C.F. - P.I.V.A. 02571980248
E-mail: info@sagei.com
Web: www.sagei.com

Sede di Padova:
Riviera A. Mussato n° 87
Tel. - Fax. 049/8765330

CITTA' DI ARZIGNANO
UFFICIO PROTOCOLLO
A 06 AGO. 2013

PIANO PARTICOLAREGGIATO
"ZONA ARTIGIANALE
SAN BORTOLO"
ZONA D2 n°8012 - Sub 1

PROGETTO URBANISTICO

PROGETTISTA:
Studio Associato SAGEI
Ing. Lorenzo Gentilin
Ing. Antonio Molon
arch. Romina Concato
Ing. Fabio Lovato

APPROVATO:	
VERIFICATO:	Ing. L. GENTILIN - Arch. R. CONCATO
REDATTO:	Ing. L. GENTILIN - Arch. R. CONCATO
DATA:	MAGGIO 2012
REVISIONE:	00
FILE:	D08LG001-DEF-A-CAR-R0.DWG
COD. ELABORATO:	D08LG001-DEF-A-00L-R0

CONTENUTO ALLEGATO:

Manutenzione opere a verde



Ordine degli Archite
Pianificatori, Paesaggisti
Conservatori Provincia di Vicenz
ROMINA
CONCATO
n° 1218

ALLEGATO:



Manutenzione Opere a Verde

La manutenzione delle opere a verde riguarda:

- Semina e sfalcio dei tappeti erbosi
- la potatura e vangatura delle siepi e alberi
- manutenzione aiuole
- abbattimento degli alberi

Semina e sfalcio dei tappeti erbosi:

La semina del tappeto erboso dovrà avvenire con cultivar a lento accrescimento e resistenza alla siccità.

Lo sfalcio completo dei tappeti erbosi dovrà avvenire con vari mezzi, purchè idonei e a norma di sicurezza, e comunque in dipendenza dell'ampiezza dell'area. In particolare dovranno essere seguite le seguenti indicazioni.

Il taglio dell'erba dovrà essere netto quanto più possibile dovranno essere evitati sfilacciamenti, schiacciamenti e lesioni traumatiche diffuse alle piante erbacee.

L'altezza di taglio dovrà essere uniforme su tutta la superficie interessata dallo sfalcio e saranno da evitare scrupolosamente spellicciamenti o rilasci di ciuffi d'erba non tagliati.

Si prevede che i tagli dell'erba dovranno essere eseguiti almeno ogni 15-20 giorni circa nel periodo che va da marzo a settembre e per due volte nel periodo che va da ottobre a febbraio.

Il materiale di risulta dovrà essere eliminato ad ogni sfalcio simultaneamente alle operazioni di taglio.

Qualora il ripullulo delle erbe sia difforme e specificatamente limitato a piante erbacee non appartenenti alla flora propria dei manti erbosi e quindi il prato si presenti disomogeneo per sviluppo, si dovrà intervenire anche localmente ove siano presenti tali erbacee a maggior sviluppo.

Dovranno essere asportati prontamente i materiali di risulta e quanto recuperato dall'accurata rastrellatura dell'intera superficie (foglie, carte, ecc.) provvedendo al trasporto e conferimento nei centri di raccolta, avendo cura di tenere il più possibile separato il materiale organico (foglie, carta, sfalcio) dal restante materiale.

Le aree dopo lo svolgimento dell'intervento di sfalcatura dovranno comunque apparire pulite senza la presenza di materiali tipo carta, plastica ecc. anche sminuzzati dall'intervento delle macchine.

A questo proposito sarà necessario rimuovere preliminarmente i suddetti materiali prima della falciatura, o a rimuovere comunque in modo completo erba e materiali presenti sull'area, fermo restando la separazione sopra citata.

Sarà posta massima cura affinché il taglio dell'erba non sia eseguito al contatto con il terreno ma sia mantenuta una vegetazione per il prato di circa 4 cm.

Per sfalcio completo deve intendersi anche:

1. Rifilatura di bordi, scoline, scarpate, ivi compreso cigli e/o fossetti nelle aree verdi appaltate e ad esse prospicienti sulle pubbliche vie;
2. Rifilatura di spazi circostanti e compresi negli arredi;
3. Eliminazione delle erbe infestanti tra le siepi e/o cespugli presenti nell'area verde;
4. Eliminazione dei ributti, alla base delle piante arboree, da effettuarsi mediante zappatura;
5. Eliminazione dei ributti lungo il tronco delle piante fino ad una altezza di mt.3 dalla base;
6. Rimozione delle piante secche presenti nell'area, con un diametro alla base minore di cm 10.

Particolare attenzione dovrà essere prestata per non arrecare danni con macchine ed attrezzi alla base delle piante arboree così come per attrezzature ludiche e arredi vari (panchine, cestini, chiusini, tombini, ecc.) ed impianti di irrigazione, presenti all'interno delle aree a verde pubblico.

Potatura e vangatura siepi e alberi

La potatura e vangatura delle siepi viene svolta seguendo le modalità operative delle buona tecnica agraria. La frequenza delle potature delle siepi dipenderà dall'essenza e dalla forma di allevamento; la potatura di essenze arboree, comprenderà il rialzo della chioma di alberi siti su strada o nel verde, con taglio di rami; l'intervento dovrà essere eseguito con idonea macchina operatrice, mezzi manuali ed attrezzatura, nonché di raccolta e conferimento del materiale di risulta e smaltimento.

La Potatura di siepi deve essere effettuata con tagliasiepe meccanico e ove necessario con forbicioni manuali, compresa la raccolta e pulizia dell'area di cantiere, compreso il carico ed il trasporto e conferimento nei centri autorizzati.

Inoltre dovrà avvenire la completa eliminazione della vegetazione infestante alla base delle siepi, mediante sradicamento di eventuali piante estranee alla siepe (es.: rovi, vitalbe, ecc.).

Per il 10% delle siepi potrà essere richiesta la eliminazione di eventuali parti secche o di potature drastiche per riportare la siepe alle dimensioni ottimali o per il loro ringiovanimento.

La vangatura delle siepi, al fine di eliminare le erbe infestanti e rendere il terreno permeabile e ossigenato, dovrà essere effettuata indicativamente almeno una volta all'anno. La vangatura dovrà essere effettuata per una larghezza di 30 cm. su entrambi i lati in modo che a lavoro finito siano completamente interrati le erbe infestanti e siano eliminati più possibile gli stolloni delle malerbe ed erbe infestanti (gramigna). Qualora vi siano ostacoli o impedimenti su uno di essi (recinzioni,manufatti in muratura , limiti di confine non accessibile ecc.) la vangatura sarà effettuata su un solo lato.

Manutenzione aiuole

La manutenzione delle aiuole stradali prevede interventi comuni a tutte le aree, quali: la conservazione dei tappeti erbosi la cui superficie è già compresa nello sfalcio delle aree a verde; taglio di erbacce, l'eliminazione della vegetazione infestante arborea ed erbacea e la fertilizzazione delle aree; la raccolta delle foglie laddove necessario e per un numero di volte adeguato al decoro dell'area e al corretto smaltimento delle acque meteoriche.

Abbattimento alberi

Per l'abbattimento di alberi adulti a chioma espansa siti su aree a verde pubblico, compresa rimozione ceppaia e radici circostanti l'intervento dovrà essere eseguito con adeguata macchina operatrice, l'attrezzatura, la raccolta, il carico, lo scarico, il conferimento del materiale di risulta, compreso l'onere dello smaltimento e della rimozione del ceppo, oltre all'idoneo riempimento della buca lasciata dalla rimozione del ceppo stesso con idoneo materiale per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.

Arbusti frontistante la provinciale:

Gli arbusti dovranno essere annualmente potati al fine di mantenere l'altezza massima degli stessi non superiore a 2,00 m.

Note:

Data l'elevata rumorosità delle attrezzature per il taglio dell'erba, l'orario per lo svolgimento di tali operazioni dovrà essere compreso fra le 7:00 del mattino e le ore 20:00 della sera con ulteriore riduzione della fascia oraria in caso di intervento a distanze inferiori a ml 50 dalle abitazioni come segue: dalle ore 8:00 alle ore 20:00.

Tutti gli alberi vanno messi a dimora in zolla con pali tutori e tubo di irrigazione microforato attorno alla zolla, circonferenza ad un metro dal colletto di almeno 14-16 cm, forma ad albereto con fusto pulito e diritto, con garanzia di attecchimento fino alla seconda ripresa vegetativa successiva all'impianto, ben conformati, con asse principale ben definito, gemma apicale presente e vigorosa, rami uniformemente distribuiti ed aperti, non capitozzati.

Si allegano le schede tecniche di ciascun albero o arbusto proposto come opera a verde: le schede contengono anche utili indicazioni sulla piantumazione, concimazione e sulle tecniche di allevamento.



Descrizione

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Coltivazione

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Proprietà

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Taccuino di coltivazione

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Formazione del frutto

Il frutto è un drupa con un nocciolo duro e un guscio esterno molle. È un albero che cresce in altezza fino a 10 metri. Le foglie sono ovate e lucide. Il fiore è piccolo e bianco. Il frutto è verde quando è acerbo e diventa rosso quando è maturo. È un albero molto resistente alle malattie e ai parassiti.

Corylus avellana

Nocciolo



Generalità

Il nocciolo appartiene alla famiglia delle betulacee. È un arbusto alto 3-4 m, con una fortissima emissione di polloni e radici lunghe, ramificate e molto superficiali. Il tronco è eretto, con rami scuri, lunghi e flessibili e foglie caduche, alterne, semplici, ovali, verdi scure sulla pagina superiore, più chiare e leggermente pelose inferiormente. È una pianta monoica e possiede fiori unisessuali sulla stessa pianta; i fiori maschili sono i più appariscenti, costituiti da

lunghi filamenti, detti amenti, che si formano in estate sui germogli, mentre quelli femminili sono rossi e si trovano all'interno delle gemme dei rami di un anno. La fioritura avviene in pieno inverno tra dicembre e febbraio, è una specie autosterile ad impollinazione anemofila, per cui necessita di impollinatori. Una volta avvenuta la fecondazione inizia la formazione del frutto che termina nei mesi di agosto-settembre. Il frutto, singolo o riunito in gruppi di 2-3, è una ghianda con involucri tuboloso, chiamato mandorla.

Clima e terreno

Il nocciolo preferisce climi miti, temperature oltre i 14 gradi sotto lo zero possono danneggiare rispettivamente i fiori maschili e femminili, per cui vanno evitati ambienti di fondovalle, caratterizzati da un'elevata umidità dannosa per il polline; le gelate primaverili sono pericolose per il germogliamento.

Predilige terreni fertili, di medio impasto, ben drenati, freschi e neutri perché il calcare in eccesso provoca la clorosi ferrica.

Propagazione

Il nocciolo si moltiplica per via vegetativa ricorrendo a diversi metodi: per polloni radicati, utilizzati per ricostruire piante vecchie o malate, per margotta di ceppaia, secondo la quale si effettua l'anulatura basale dei germogli che poi vengono ricalzati; per innesto, per talea, che però fatica ad emettere le radici e per micropropagazione.

Tecniche di coltivazione

Le forme d'allevamento principalmente adottate sono il cespuglio, che rispetta il portamento naturale del nocciolo, e l'alberello, con sesti d'impianto variabili da 4x4 m a 6x6 m.

Per la potatura è importante considerare che i rami misti che hanno prodotto non fruttificheranno più, però, possono originare nuovi germogli portanti fiori maschili o gemme miste e che i frutti sono localizzati specialmente sui rami di un anno nelle parti alte della chioma. Le operazioni di potatura consistono nell'asportare almeno il 10 % dei rami, soprattutto quelli bassi, in modo da sfoltire la chioma per favorire una maggior fruttificazione e nell'eliminazione dei polloni.

In genere si somministrano concimi complessi ternari, soprattutto l'azoto va frazionato da febbraio a luglio. Negli impianti intensivi l'irrigazione è importante perché in caso di siccità le piante risultano più sensibili ai parassiti.

Parassiti e malattie

Le più importanti malattie da funghi che colpiscono il nocciolo sono il mal dello stacco, il cimiciato dei semi e l'oidio o mal bianco. Gli insetti parassiti più importanti sono la cimice angolosa, la cimice verde, le farfalle tortrice del nocciolo e gemmaiola del nocciolo.

Hibiscus syriacus

Ibisco cinese



Generalità

E' un arbusto a foglie caduche, molto diffuso in coltivazione come pianta ornamentale, nei giardini e come arredo urbano. Ha portamento eretto, ben ramificato, e raggiunge i 2-3 m di altezza; la corteccia è grigia, liscia, ma tende a divenire rugosa e profondamente segnata con il passare degli anni. Il fogliame è di forma ovale, presenta tre lobi di forma varia, più o meno evidenti a seconda dell'esemplare; di colore verde medio, le foglie sono seghettate. Dalla primavera inoltrata fino ai freddi autunnali produce, all'apice dei fusti, grandi fiori solitari, a forma di campana, di colore vario, nei toni del rosa, del bianco e del viola, con gola in colore contrastante. Queste piante hanno uno sviluppo abbastanza vigoroso, quindi è consigliabile potarle

dopo la fioritura, prima dell'arrivo dell'inverno, ed intervenire anche a fine inverno, levando i rami rovinati, eccessivi e disordinati; la potatura a fine inverno ha anche il vantaggio di favorire lo sviluppo di nuovi rami, che porteranno i fiori. Ai fiori seguono i frutti, grosse capsule semilegnose, di forma ovale, che contengono i semi.

Annaffiature

Bisogna annaffiare le giovani piante da poco messe a dimora, in modo da favorire lo sviluppo dell'apparato radicale; queste piante sono molto rustiche e di facile coltivazione: possono sopportare lunghi periodi di siccità, ed anche brevi periodi con presenza di acqua stagnante sulle radici. Per una buona fioritura annaffiamo quando il terreno rimane asciutto per troppo tempo, fornendo del concime per piante da fiore, ogni 15-20 giorni, mescolato all'acqua delle annaffiature.

Clima e terreno

L'ibisco è una pianta che ama molto il sole ed il caldo, predilige posizioni molto luminose, esposte direttamente ai raggi solari e ama le estati molto calde e lunghe. Può sopravvivere anche in condizioni avverse, anche se l'ombra causa scarse fioriture, così come un'estate molto fresca. Queste piante non temono il freddo e possono sopportare senza problemi gelate intense anche di lunga durata, anche se può capitare che alcuni dei rami dissecchino a causa del freddo.

Si accontentano di qualsiasi terreno, anche povero e sassoso; prediligono terreni freschi, mediamente ricchi di humus, con un buon drenaggio. L'ibisco può essere coltivato in vaso, ponendolo in un recipiente capiente; va rinvasato ogni 2-4 anni.

Moltiplicazione

Avviene generalmente per seme, in primavera, l'ibisco tende con facilità ad autoseminarsi. In primavera si praticano anche talee, prelevandole dai rami che non hanno portato fiori; la talea si rende necessaria se si vuole propagare una cultivar con particolare fioritura, poiché da seme è difficile ottenere piante identiche alla pianta madre.

Parassiti e malattie

I nuovi germogli vengono molto spesso attaccati dagli afidi, che portano anche allo sviluppo di fumaggini; durante l'estate il fogliame può venire vistosamente rovinato dagli acari, che si posano sulla pagina inferiore delle foglie.

Laburnum anagyroides

Maggiociondolo



Generalità

Il maggiociondolo è un piccolo albero deciduo originario dell'Europa centro-meridionale. Ha fusto eretto, talvolta flessuoso, e raggiunge i 6-10 m di altezza. La chioma è ovale, abbastanza disordinata, la corteccia del fusto è di colore marrone grigiastro, liscia e dall'aspetto sericeo, i rami sono di colore grigio, lisci. Il fogliame è pinnato, costituito da tre piccole foglie ovali, di colore verde chiaro, con la pagina inferiore grigia o biancastra.

In primavera inoltrata, in genere nel mese di maggio come suggerisce il nome comune della pianta, produce lunghi grappoli di fiori giallo oro, di forma papilionacea, che ricordano le infiorescenze del glicine. Ai fiori seguono i frutti, lunghi baccelli scuri che contengono i piccoli semi fertili, simili a piselli marroni. Questi alberelli molto eleganti

possono trovare posto in giardino, anche se sono facilmente riscontrabili anche in natura, nelle zone alpine di media altitudine.

Annaffiature

Le piante a dimora da tempo, con un apparato radicale ben sviluppato, si accontentano delle piogge; i giovani alberi da poco posti a dimora vanno annaffiati durante la stagione estiva, attendendo sempre che il terreno sia ben asciutto tra un'annaffiatura e l'altra. In autunno interrare alla base della pianta del concime organico ben maturo, o del concime granulare a lenta cessione.

Clima e terreno

Predilige posizioni soleggiate, non teme il freddo, ma può temere climi eccessivamente caldi ed asciutti, come quelli delle zone meridionali della nostra penisola. Esistono anche varietà ibridi, adatte anche ai luoghi con estati molto calde, come per esempio Laburnum x watereri, con fioritura molto abbondante. I semi del maggiociondolo sono molto velenosi, quindi si consiglia di evitare di porre a dimora queste piante in luoghi molto frequentati dai bambini o dagli animali al pascolo.

Predilige terreni sciolti e profondi, preferibilmente calcarei, molto ben drenati; tende ad adattarsi abbastanza bene anche in terreni non proprio favorevoli.

Moltiplicazione

Avviene per seme, in primavera; i semi sono fertili solo previa scarificazione, prima di essere interrati è consigliabile passarli con della carta vetrata, per favorire la penetrazione dell'acqua all'interno del seme e permettere al germoglio di svilupparsi. In estate è possibile praticare talee legnose.

Parassiti e malattie

In genere il maggiociondolo non viene attaccato da parassiti o da malattie.

Lagerstroemia indica

Mirto crespo



Generalità

Arbusto o piccolo albero a foglia caduca, originario dell'Asia; può raggiungere generalmente 2,5-3,00 metri di altezza. Il fusto è eretto e sottile, spesso la pianta sviluppa più tronchi paralleli; la corteccia è chiara, liscia e generalmente tende a sfogliarsi con l'età; la chioma è tondeggiante, allargata, non molto densa. Le foglie sono ovali, allungate, di colore verde scuro e divengono aranciate in autunno, prima di cadere. In estate all'apice dei rami le Lagerstroemia producono lunghe pannocchie di fiori di colore bianco, rosato o

lilla. Questi piccoli alberi sono molto diffusi nei giardini, ed anche nelle alberature stradali. Durante l'inverno la pianta si spoglia completamente ed è una tra le ultime piante a germogliare in primavera.

Annaffiature

Gli esemplari a dimora da tempo si accontentano delle piogge; gli esemplari giovani possono necessitare di annaffiature durante i mesi più caldi dell'anno o in caso di siccità prolungate.

Clima e terreno

Si consiglia di porre a dimora in luogo soleggiato, o a mezz'ombra; questo albero non teme il freddo e sopporta senza alcun problema il caldo estivo e l'inquinamento ambientale.

Preferisce terreni ben drenati e ricchi di humus, possibilmente argillosi o calcarei. Dimostra di potersi sviluppare senza problemi in qualsiasi terreno, anche se non amano i ristagni idrici.

Moltiplicazione

La moltiplicazione avviene per seme o per talea. I piccoli semi si raccolgono a fine estate, entro capsule legnose, che si dividono in sei parti con una leggera pressione. Si seminano già in autunno o durante la primavera successiva, alcune settimane di freddo possono favorire la germinazione. Le talee si prelevano in estate, in luglio-agosto, facendo attenzione a mantenere il terreno umido. Le giovani piantine si pongono a dimora dopo almeno 2-3 anni di coltivazione in vaso.

Parassiti e malattie

I fiori e le foglie vengono spesso colpiti da oidio, mentre i boccioli floreali vengono colpiti dagli afidi.

Laurus nobilis

Alloro



Generalità

L'alloro è un arbusto aromatico sempreverde di grandi dimensioni, che può assumere la forma di cespuglio, oppure quella conica ad albero. Le foglie sono lucide, di colore verde brillante ed ovali; se tagliate, rilasciano un profumo molto gradevole. L'alloro fiorisce in primavera: durante questa stagione la pianta si riempie, infatti, di piccole infiorescenze di colore giallo-verde. I frutti sono delle bacche di forma ovale e di colore nero. Può raggiungere un'altezza di 12 metri ed un diametro di 10.

Clima e terreno

La pianta, di origine mediterranea, predilige le posizioni soleggiate e il clima caldo. Teme i venti freddi della stagione invernale, quindi durante l'inverno è consigliabile fornire alla pianta un riparo. Predilige un terreno fertile e ben drenato, e si sviluppa senza problemi nella maggior parte dei terreni da giardino.

Moltiplicazione

La moltiplicazione avviene per talee semi-legnose, in estate. Un altro sistema di riproduzione è quello che prevede la semina dell'alloro in serra durante il periodo invernale.

Tecniche colturali

Non necessita di particolari cure: è una pianta forte e rigogliosa. Nelle zone a clima temperato caldo le piante di Laurus possono essere utilizzate anche come recinzione.

Parassiti e malattie

Le foglie sono soggette a ticchiolatura: in tal caso è necessario trattarle con specifici prodotti a base di Ziram. L'alloro può anche essere colpito da cocciniglia, afidi e oziorrinco.

Morus alba

Gelso bianco



Generalità

Grande arbusto o albero di media grandezza, a foglie caduche, originario dell'Asia, ma diffuso anche in Europa. Può raggiungere i 10-12 metri di altezza, mantenendo spesso l'aspetto di un grande arbusto tondeggiate, allungato, con chioma disordinata. Le foglie sono cordate, appuntite, di colore verde scuro, in genere sullo stesso albero sono presenti anche alcune foglie trilobate o pentalobate. Il fusto è eretto, ma spesso ogni singola pianta sviluppa più tronchi paralleli, con corteccia grigiastrea. I fiori sono ermafroditi o maschili e femminili, sullo stesso albero o su alberi diversi; sbocciano in primavera inoltrata ed i fiori femminili sono seguiti da grosse bacche succose, di colore bianco o porpora, commestibili, di sapore dolce. Questi frutti vengono utilizzati in cucina, soprattutto per preparare conserve o

marmellate, non hanno valore commerciale poichè, essendo molto morbidi, il trasporto e la vendita del prodotto crudo sono impraticabili. Esistono varietà particolarmente apprezzate poichè producono fiori maschili e femminili su piante diverse, gli esemplari maschili vengono quindi utilizzati come piante da giardino, poichè non presentano "l'inconveniente" dei frutti, che possono rovinare pavimentazioni e selciati.

Clima e terreno

Predilige una posizione soleggiata o semiombreggiata; i gelsi sono molto resistenti al freddo ed al vento, nonchè all'inquinamento atmosferico, caratteristica che li rende molto adatti per le alberature stradali. Un tempo erano molto presenti nella pianura padana lungo i canali.

I gelsi si sviluppano in qualsiasi tipo di terreno, anche argilloso e pesante; preferiscono però terreni sciolti, profondi ricchi di materia organica e ben drenati. Il posizionamento in un ottimo terreno e con concimazioni autunnali periodiche porta ad esemplari di migliore qualità e ad una fruttificazione più abbondante.

Annaffiature

Gli esemplari a dimora da alcuni anni possono sopportare senza problemi periodi anche lunghi di siccità, accontentandosi soltanto delle piogge. Gli esemplari giovani vanno annaffiati saltuariamente durante i mesi estivi, per almeno un paio di anni dopo la messa a dimora.

Moltiplicazione

La moltiplicazione avviene in genere per seme, in primavera; in tarda estate si può procedere alla propagazione tramite talea. Essendo le bacche molto gradite agli uccelli, che ne disperdono i semi, spesso attorno ad un grande albero è possibile trovare molti esemplari di piccole dimensioni "autoseminati".

Parassiti e malattie

Queste piante rustiche non vengono colpite da parassiti o da malattie; l'arrivo in Europa del bruco americano ha però decimato rapidamente la popolazione di gelsi, le cui foglie sono molto gradite a larve e minatrici fogliari.